

Vaccinare anche i maschi contro il papillomavirus (Hpv)

Un altro passo avanti del nostro Paese in un contesto internazionale che già ci vede ai primi posti nella prevenzione di questa patologia. E questa volta anche – se non soprattutto – al Sud

DI SANDRO MARIANI

Presentati a Roma, in anteprima nazionale, i risultati della prima Conferenza di Consenso sulle patologie da Papillomavirus umano nel maschio che si è posta l'obiettivo di analizzare a 360 gradi il 'nemico pubblico' HPV. Il lavoro, curato dalla Società Italiana di Andrologia (SIA), dalla Società Italiana di Urologia (SIU) e dalla Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (SIAMS), ha visto riuniti alcuni tra i massimi esperti provenienti da vari campi della medicina: andrologia, urologia, dermatologia, ginecologia, igiene, virologia, pediatria, infettivologia. Estendere la vaccinazione contro l'HPV anche ai maschi di 12 anni; raccomandare a livello regionale l'avvio di programmi di vaccinazione anti HPV a prezzo agevolato, come già avviene per le donne; attuare progetti di sensibilizzazione non solo sui condilomi ma su tutte le patologie HPV correlate che riguardano il maschio, sono le conclusioni principali raccomandate da una Giuria di esperti a chiusura dei lavori, con l'obiettivo di darne massima diffusione a livello nazionale. L'Italia, come il resto d'Europa e del mondo, ha ormai una solida esperienza per quanto riguarda la vaccinazione anti HPV nelle donne. «Oggi sono disponibili i primi dati cosiddetti 'reali' che mostrano concretamente l'azione benefica che la vaccinazione ha sulla riduzione delle patologie. Da uno studio condotto in Australia – spiega **Luciano Mariani**, Ginecologia Oncologica, Istituto Nazionale Tumori Regina Elena Roma, uno degli sperimentatori italiani del vaccino - si è visto come a due anni dalla partenza del programma vaccinale anti HPV con il vaccino quadrivalente il numero di nuovi casi di condiloma tosi nelle donne si sia ridotto di circa il 60%.

Questo non fa altro che rimarcare la reale efficacia e i benefici apportati da questa vaccinazione. Si rende quindi evidente – conclude Mariani - come la vaccinazione del maschio sia un atto importante nella lotta a questo virus non solo per motivi di equità sociale ma anche dal punto di vista epidemiologico, soprattutto in regimi di basse coperture vaccinali nelle donne». «Dobbiamo ricordare – sottolinea **Aldo Isidori**, Presidente di Giuria della Conferenza di Consenso – che la vaccinazione HPV per l'uomo è già una realtà perché uno dei due vaccini oggi disponibili – il quadrivalente – è indicato nei maschi dai 9 ai 15 anni, oltre che nelle donne dai 9 ai 45 anni». Negli Stati Uniti il vaccino quadrivalente è già indicato per la prevenzione dei condilomi genitali nei maschi fino a 26 anni e dallo scorso dicembre la Food & Drug Administration ha esteso le indicazioni del vaccino anche per la prevenzione delle lesioni precancerose e del tumore anale negli uomini e nelle donne fino a 26 anni.

